

# URBAN MIRRORS

presenta

# sensum

Mostra collettiva d'arte  
a cura di **Fabio Matthew Lanna**

# sensum

mostra collettiva d'arte a cura di Fabio Matthew Lanna

*si ringrazia per la collaborazione*

Loriana Pitarra  
vice direttore editoriale urban mirrors

David Picciarelli  
copywriter testo di introduzione catalogo

Denise Lauro  
progetto grafico di copertina

Multiprint  
via braccio da montone 109, roma  
stampa catalogo e progetto grafico (Silvia Dini Modigliani)

Club55 pigneto  
via perugia 14, roma  
spazio espositivo

Associazione KOU organizzatrice della RAW Rome Art Week

\_\_\_\_\_ Catalogo a Km. 0  
riproduzione vietata, tutti i diritti riservati. ©

# sensum



## ROME ART WEEK

La settimana dell'arte contemporanea

22-27 ottobre 2018

romeartweek.com | #romeartweek

## SENSUM

*Mostra collettiva d'arte a cura di Fabio Matthew Lanna*

In occasione della terza edizione di RAW - Rome Art Week 2018, manifestazione promossa dall'associazione KOU, il magazine online di arte contemporanea Urban Mirrors è lieto di presentare la sua prima mostra collettiva: "SENSUM", a cura di Fabio Matthew Lanna. Nelle sue parole: "un'esposizione che coinvolge artisti contemporanei noti e meno noti con cui Urban Mirrors si è interfacciato negli anni e che hanno lasciato il segno per la passione e la qualità dei loro lavori."

Proprio la passione è il fil rouge di questa collettiva, in cui ogni opera racconta l'emozione che ha spinto l'autore a partorirla. Ed è così che nasce anche il titolo SENSUM, riprendendo la radice latina della parola sentimento e declinandola all'accusativo per meglio evidenziare "l'oggetto emotivo" al centro della scena. Antropologicamente parlando l'arte nelle sue varie manifestazioni è sempre stato il mezzo prediletto dall'uomo per veicolare i propri sentimenti: gioia, eccitazione, tristezza, rabbia, paura... Con questa mostra si vuole mettere in risalto la capacità di ogni artista nel fotografare un momento della propria vita e trasfigurarla attraverso le forme geometriche, i colori e gli stili che lo contraddistinguono. Il percorso espositivo consente al visitatore di apprezzare la varietà tecnica della produzione contemporanea con accostamenti studiati per far dialogare le opere tra di loro.

SENSUM vuole far riflettere sullo stato d'animo dell'artista e in senso lato dell'uomo d'oggi, impegnato a scomporre la complessità del mondo riflettendola nei propri elaborati: la realtà con tutto il suo portato sentimentale, è così filtrata, trasfigurata e, perché no, anche rifuggita per perdersi in un'utopia estetica.

La mostra collettiva è un'iniziativa del magazine online Urban Mirrors a cura dell'editore Fabio Matthew Lanna con la collaborazione di Loriania Pitarra. Si ringraziano lo spazio Club55 Pigneto, che ospita l'esposizione, e RAW Rome Art Week, per aver creduto nel progetto e averlo inserito nel circuito di eventi legati alla settimana dell'arte contemporanea a Roma del 2018.

Gli artisti di SENSUM: Angela Donatelli, Benedetto Ferraro, Eleonora Gugliotta, Daniela Carletti, Luigi Ballarin, Massimiliano Ferragina, Monica Argentino, Pamela Napoletano, Salvatore Cammilleri, Stefania Cecchetti, Stefania Mussolino, Valentina Grilli.

PATROCINI



SOSTENITORI



PARTNER



IDEAZIONE





# daniela carletti

Nasce a Ferrara e il suo interesse per l'arte si concretizza alla fine degli anni '70, quando inizia a frequentare corsi di pittura, scultura, grafica e acquerello tenuti da apprezzati artisti della sua città. Dopo diverse mostre personali e collettive in Italia, nel 2007 partecipa al IV Simposio Internazionale di pittura a Odessa con la mostra al Museo d'Arte Orientale e Occidentale.

Nel 2011 viene invitata alla Biennale di Venezia, 54° Esposizione Internazionale d'Arte. Nel 2013 è invitata da Kurt Blum, G. M. di Swiss Art Gate UAE, espone in una mostra personale all'Emirates Palace di Abu Dhabi. Nel 2014 tiene una personale ad Artissima Art Gallery a Dubai, e in seguito al Center of Ministry of Culture di Umm al Qwain e all'Università di Sharjah, College of Fine Art and Design. Dal 2015, tra le altre, si ricordano mostre e partecipazioni al Museo Magi '900, Pieve di Cento; Centro Puecher, Milano; Chiostro di Sant'Agostino, Veroli; Artissima Art Gallery, Dubai; Deutchen Hirtenmuseum, Hersbruck; Emirates Palace, Abu Dhabi; Cloister Galleria D'Arte, Ferrara; Galleria del Carbone, Ferrara; Pinacoteca Civica di San Severino Marche; Binali Yildirim University, Erzincan.

*"Nel mio lavoro seguo l'ispirazione, non c'è molta progettualità; è il rapporto diretto e manuale con i materiali usati che mi suggerisce il percorso da seguire. Nelle varie fasi di lavorazione sono coinvolti tutti i sensi che, agendo in sinergia con la mente e il cuore, mi indicano dove andare. In fondo per me creare un'opera è come compiere un viaggio verso un misterioso e per questo attraente ignoto."*



sunrise

D. Carletti  
Sunrise, 2017  
acrilici su tela, 100x100x2 cm.

Il quadro qui presentato, fa parte della serie di dipinti eseguiti nel 2017, intitolati "Dipinti blu". Tali dipinti hanno in gran parte l'utilizzo del colore blu, anzi, dei colori blu e nascono dal bisogno di esprimere in modo libero la bellezza e l'armonia della natura. Lontani dalla rappresentazione naturalistica, sono espressione di un sentimento.

Emily Dickinson (1830-86).  
Complete Poems. 1924.

*Not knowing when the Dawn  
will come  
I open every Door,  
Or has it Feathers, like a bird  
Or Billows, like a Shore.*

*Non sapendo quando l'alba  
possa venire  
lascio aperta ogni porta,  
che abbia ali come un uccello  
oppure onde, come spiaggia.*



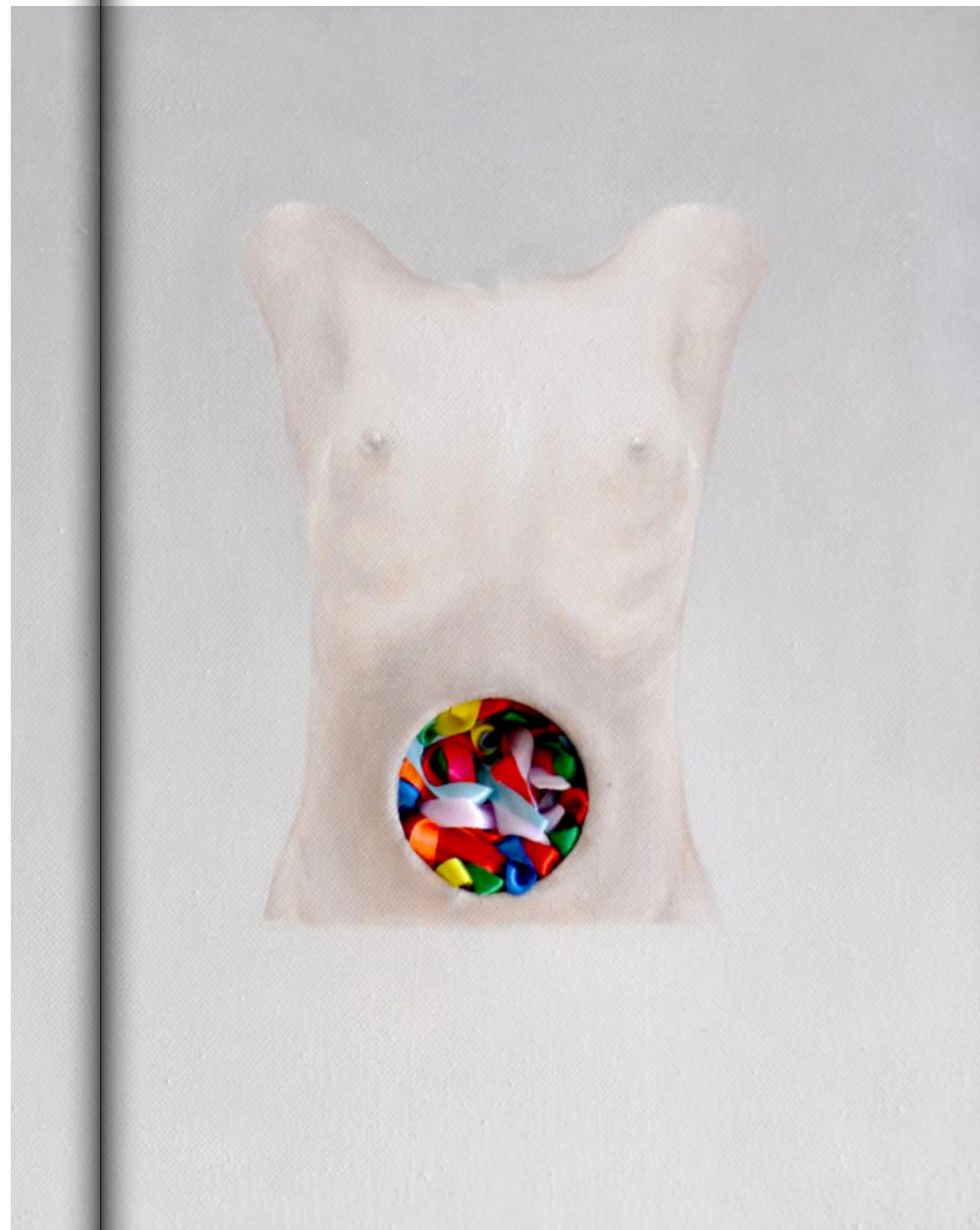
# pamela napoletano

Nata in Puglia ma cresciuta sul confine ligure-toscano, Pamela Napolitano frequenta la Scuola libera del nudo e il Corso sperimentale di disegno presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara. Nel 2007 si trasferisce a Milano dove lavora come decoratrice d'interni iniziando, contemporaneamente, le sue prime esposizioni.

*Dal 2013 vive e lavora a Chiavenna (SO). Principali esposizioni:*

- 2018 *Lucca Art Fair - Fiera d'arte contemporanea | C23 Home Gallery  
Arte - Casa Museo Mosconi (SO)*
- 2017 *Memory refractions - Palazzo Marigliano, Napoli | C23 Home Gallery  
Lab(b)roni(ri)ca, Immaginifiche frontiere - Fortezza Vecchia, Livorno | C23  
Home Gallery  
Trascorrenze - Massa Marittima | Aequamente Arte Contemporanea*
- 2015 *Shapes | CircoloQuadro, Milano  
Statements | CircoloQuadro, Milano*
- 2013 *Face to face | Garage Bonci, Pietrasanta*
- 2012 *The new talents | Galleria Marchina, Brescia*
- 2011 *Figurazioni | Bipersonale, Associazione Culturale Renzo Cortina, Milano*
- 2010 *L'Italie prend ses quartiers d'été au coeur du Quartier latin | Galerie Arcima*

## compressione n°2



P. Napolitano  
Compressione n°2, 2018  
olio su tela, tubo e nastri,  
30x24x10 cm.

“Sospesa tra il familiare e il perturbante, la sua recente ricerca attinge alla natura ambivalente del vuoto, travolgente rasserenante, assenza e possibilità generativa. Partita da composizioni biomorfiche, di estrazione surrealista, l'artista è poi approdata ad una figurazione essenziale, concentrata sul busto acefalo della donna, assunto a fulcro compositivo ed elemento simbolico. Ripetuto e sovrapposto il torso, con le braccia alzate e tronche, come in una crocifissione, genera motivi estetici eterogenei. Su di esso è praticato un foro all'altezza dello stomaco, nel grembo, focalizzando l'attenzione sul binomio vita-vuoto e aprendosi così a considerazioni esistenziali.

È questo in punto di partenza per molteplici nastri variopinti, in netta contrapposizione cromatica con il busto, trame esistenziali per molte, possibili vite.”

Testo critico a cura di Carmelo Cipriani.



# angela donatelli

Nasce a Lucera e vive a Roma. Da tempo si occupa di scrittura e pittura, insieme a forme espressive. Compie la sua formazione, attraverso lo studio della pittura dinamica psicoanalitica e partecipando agli stage della pittrice giapponese Meera della Osho-Multiuniversity di Puna (India). Nella sua ricerca di mediazione artistica ha realizzato molte performance nelle quali pittura, poesia e musica si intersecano in un contenitore scenico multiforme. Ha pubblicato le sue opere in numerose antologie ed esposto in diverse gallerie a Roma tra le quali la Casa della Cultura, il MAAM e in diverse città d'Italia. Nel 2015 ha collaborato con la Casa dell'Architettura, presso l'acquario Romano con una performance artistica, durante il Simposio *UnitedSuccess*, incontro di donne provenienti da tutto il mondo, realizzando un'opera puzzle composta di ottanta micro-tele. Nel 2018 ha esposto presso la Villa reale di Monza una sua opera per il progetto *Angeli e artisti*, con il patrocinio dell'Ambasciata Argentina. Condivide nella scrittura e nella pittura la passione per i simboli, l'esoterismo, la ricerca della connessione segreta fra l'universo interiore dell'uomo e il suo legame con la terra e gli elementi. Dal 2017/18 collabora come referente al progetto *Sound Visual Land, la scuola si apre al territorio*, con la realizzazione di laboratori artistici e musicali insieme ad alcuni artisti nazionali ed internazionali che vivono nel quartiere Pigneto (RM).



sacred fire

A. Donatelli  
Sacred Fire, 2018  
acrilico su tela, 60x50 cm

*L'arte è il fuoco che accende i desideri ed illumina la vita.*

Sono stata sempre molto attratta dal colore e ne ho fatto un uso speciale per rappresentare emozioni e sensazioni, là dove l'opera figurativa si trasforma in astratta.

In quest'opera *sacred fire* mi ha ispirato l'idea di lavorare con la parte viscerale, emozionale che ha sede nella nostra pancia. Dal rosso primitivo del primo chakra, dove ancora le emozioni sono grezze, caotiche, molto intense, inizia a delinearsi una fonte di ispirazione, di luce, che poi porta nuove idee.

Sentimenti intensi che grazie al lavoro pittorico e alla meditazione mi hanno portato ad una trasformazione della mia vita e mi stanno ispirando e dando forza creativa. Credo che quest'opera sia la rappresentazione della forza grezza che diventa potere personale.

Angela Donatelli



# valentina grilli

Nasce a Milano nel 1983 e nel 2007 consegue la laurea in Scenografia all'Accademia di Brera con il massimo dei voti. Durante il percorso di studi cura e realizza le scene per la Bokapa Ekopo, compagnia di danza fondata da Francesco Ventriglia, ballerino del corpo di ballo della Scala di Milano.

Dopo il conseguimento della laurea il suo percorso artistico e lavorativo si orienta nel campo della moda: come visual cura l'allestimento di vetrine per Loro Piana e Roberto Cavalli, e come designer crea textures e tessuti per Patrizia Pepe dal 2007 al 2012.

Attualmente è giornalista per il magazine *VilleGiardini*, di cui cura la rubrica mensile dedicata all'arte, dedicandosi parallelamente alla sua produzione artistica.

2016 - Esposizione collettiva "Emisferi creativi - Arts feed the planet", presso lo spazio MOSTRAMI FACTORY @ FOLLI50.0, Milano.

2014 - Esposizione collettiva virtuale "Il ritmo perfetto dell'indicibile" su [www.artasylum.it](http://www.artasylum.it)

Premio Biennale Bonatto Minella III TAPPA - RIVA1920, CANTU' 10 maggio - 10 giugno 2014

Pubblicazione sul Catalogo dell'arte moderna Mondadori (N 49)

risveglio



Come in tutte le opere, anche in "Risveglio" (2017), Valentina Grilli muove da una meditazione profonda sull'esperienza e sulla memoria, su ciò che è ineffabilmente passato, e su quello che è in divenire. Quando si aprono gli occhi al mondo, per qualche breve istante si perde l'identità, non ci si rammenta chi siamo né dove ci troviamo; è

un innocente pettirosso che porta il daino intorpidito a ritrovare il filo di tutto. Questo lento processo di archeologia dell'anima è una lotta-gioco con il tempo, in cui il senso del fare arte è riaffermare realtà intime ormai lontane, trovando in esse le energie per compiere nuovi passi che conducono al futuro.

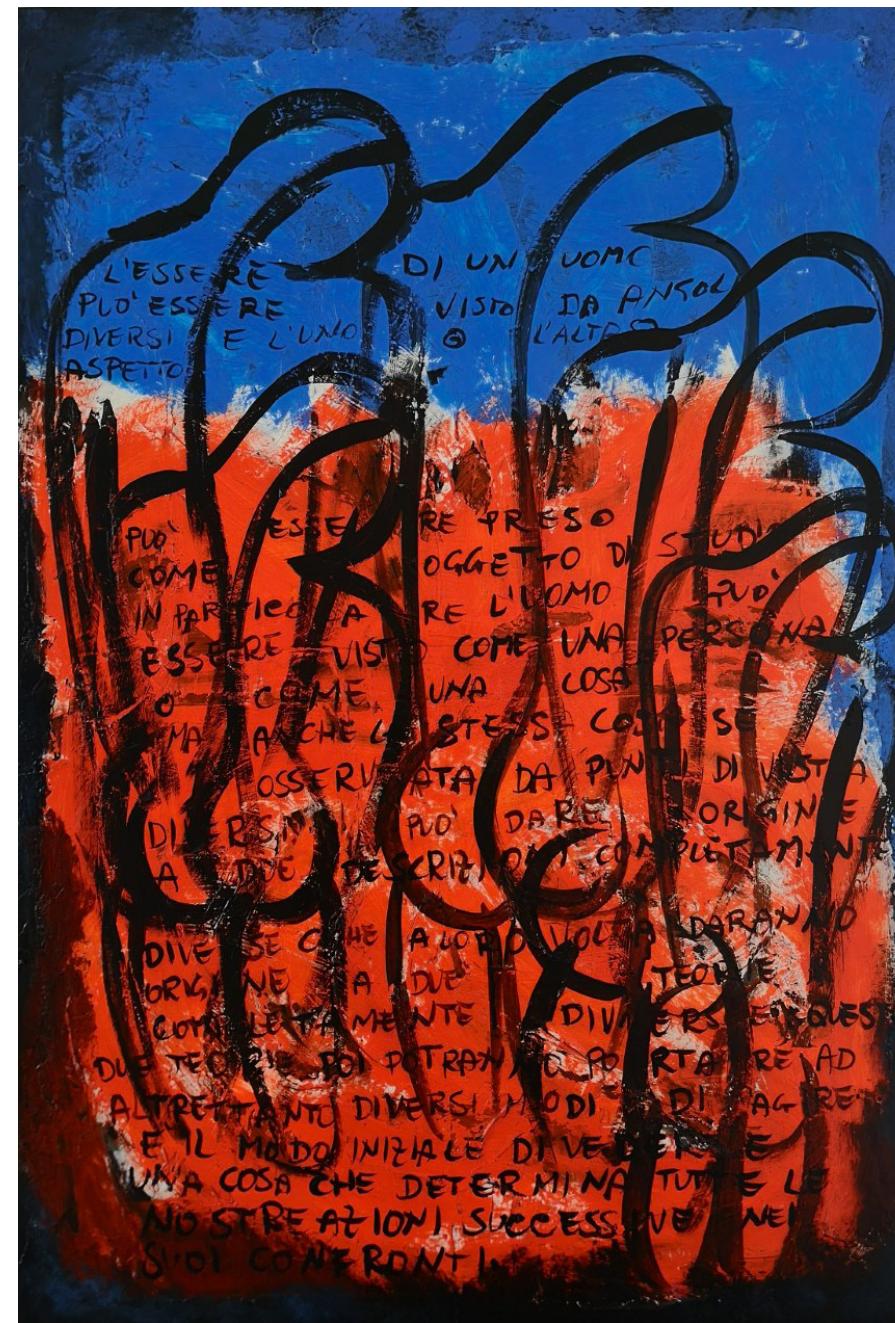


# massimiliano ferragina

Laureato in filosofia e teologia alla Pontificia Università Gregoriana (RM). Il suo è un linguaggio intensamente personale che lo conduce a imprimere sull'opera emozioni e stati d'animo in libertà, senza filtri, con la sola necessità di soddisfare il "bisogno di cielo". I suoi numerosi progetti artistici hanno sempre un profondo ed introspettivo messaggio, in cui il mondo interiore è protagonista e motore immobile.

Docente presso il primo Liceo Artistico di Roma "Via di Ripetta". Ideatore del progetto artistico "Pittura emozionale biblica". Ha realizzato interventi pittorici decorativi per i Passionisti (Mascalucia - Catania). Una tela destinata al culto di San Biagio vescovo e martire (Chiesa di san Biagio di Callalta Treviso). Ciclo pittorico *Via Crucis biblica* parrocchia Moniga del Garda Brescia e recentemente ha decorato l'altare dei santi medici Cosma e Damiano nella chiesa del XVII sec. dell'Annunziata a Rionero in Vulture Potenza. Artista pittore contemporaneo, promotore di arti visive. Ha realizzato diverse mostre collettive e personali. Ha pubblicato il suo primo libro con ed. Palumbi *"Le beatitudini al contrario. Quando l'arte a servizio della fede dice sempre la verità"* nel febbraio 2017. La sua espressione artistica è influenzata notevolmente sia dal suo percorso accademico, sia da un viaggio di tre mesi in Sud America e da tre formative esperienze d'artista a Parigi (2005), Dublino (2011) e Copenaghen (2012). Esordisce in Italia nel gennaio 2012, con la partecipazione in catalogo del premio *Open Art*, presso le sale del Bramante a piazza del Popolo (RM). I suoi numerosi progetti artistici, hanno sempre uno sfondo comune, elevare l'uomo ad essere *contemplante*. Attualmente vive a Roma.

## io diviso



M. Ferragina  
*io diviso*, 2018  
 acrilico, stucco  
 e vernice su tela, 70x100 cm.

"L'essere di un uomo può essere visto da angoli diversi, e l'uno o l'altro aspetto può essere preso come oggetto di studio.

In particolare, l'uomo può essere visto come una persona o come una cosa. Ma anche la stessa cosa, se osservata da punti di vista diversi, può dare origine a due descrizioni completamente diverse, che a loro volta daranno origine a due teorie completamente diverse: queste due teorie poi potranno portare ad altrettanti diversi modi di agire.

È il modo iniziale di vedere una cosa che determina tutte le nostre azioni successive nei suoi confronti".

Ronald D. Laing  
*"L'io diviso"*.



# stefania cecchetti

Stefania Cecchetti è nata a Roma, dove attualmente vive ed opera.

Da sempre interessata all'arte frequenta e consegue il Diploma presso il II Liceo Artistico di Roma. Prosegue i suoi studi all'Università di Roma La Sapienza nella facoltà di Storia dell'Arte.

Dall' 1989 al 1991 frequenta alcuni stage di pittura in Germania diretti dalla pittrice Renate Cristin. Dal 1994 al 1996 frequenta stage diretti dal pittore Normanno Locci.

Dal 1998 inizia il suo importante percorso espositivo durante il quale Stefania Cecchetti allestisce mostre personali e partecipa a rassegne d'arte di prestigio internazionale, ricevendo numerosi e notevoli riconoscimenti per la originale essenzialità della sua ispirazione pittorica.

## *riflessi lunari*



S. Cecchetti  
*Riflessi lunari*, 2018  
acrilico su tela, 60x90

Perdersi... per ritrovare in fondo quella linea che delimita lo spazio tra reale e immaginario dando la sensazione di temporaneità.

Condizione che determina il mio stato d'animo accompagnato da onde sonore fatte di note musicali a cui do spazio dentro di me e da cui nasce l'opera.

Stefania Cecchetti



# eleonora gugliotta

Eleonora Gugliotta (1989), siciliana d'origine, vive e lavora a Milano dove ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Le sue produzioni indagano l'interiorità degli individui, riflettono in particolare sul processo di trasformazione dell'uomo e più nello specifico: la difficoltà di adattamento, la sofferenza per un mancato ricongiungimento con la sua natura, le capacità di osservazione e analisi distorte da schemi mentali e sovrastrutture sociali anche rispetto alla condizione femminile. Nei suoi lavori più recenti utilizza parti organiche prodotte e provenienti dal vissuto dell'uomo, elementi di corporeità e oggetti relazionali e di affetto.

Si può notare come nella produzione dell'artista ricorra frequente l'uso del colore, in particolare attraverso il filo di lana, da lei frequentemente utilizzato come nelle sue installazioni all'interno di spazi abbandonati in cui viene intrecciato dando vita a delle vere e proprie "architetture tessili". In altri lavori viene trattato con colle e indurenti per creare superfici informali e materiche che in alcuni casi cambiano aspetto col variare della luce, come negli ambienti sensibili al movimento che innescano cambi di luce (calda e wood) capaci di alterare l'aspetto dell'oggetto e la percezione che se ne ha, a voler ribadire l'essenzialità dei fattori curiosità e capacità di osservazione per comprendere la vera essenza o le nuove visioni del "soggetto" osservato.

Questo tema diventa occasione per riflettere, attraverso una performance, sulla metamorfica evoluzione umana e il camuffamento che ne consegue per adattarsi al mondo.

## gratitudine



*"La prima volta che mi sono sentita incompleta è stata quando mi hanno separato dal tuo corpo", così ha sussurrato alla mia mente l'altra me invisibile e imprimente quella irrequieta notte insonne.*

Il sentimento è il frutto dell'e-

sperienza di cui abbiamo coscienza per mezzo del nostro corpo, del mondo e degli altri; prende forma dall'interazione tra questi elementi all'interno dell'intimo palcoscenico della propria vita, e lo fa attraverso le sue svariate vicissitudini, i suoi dettagli rilevanti o

irrilevanti, le consapevolezze, le trasformazioni, le sensazioni liete e meno liete e tutte le altre forme di esperienze che diventano il costruito di memorie e sinergie.

Ad oggi, l'unico sentimento di cui l'artista afferma di avere conoscenza ed esperienza, il primo, indiscusso ed eterno, è certamente quello verso la sua matrice, cioè colei che le ha concesso l'esistenza. Nella trasposizione su una superficie di una complessa relazione come quella che lega lei a sua madre, vengono a mescolarsi materiali, forme e cromie come in un contorto e stratificato gioco di parti. Sulla superficie è possibile leggere il rigore delle geometrie e di una selezione specifica di colori che viene a contrapporsi alle più istintive e irrazionali forme e cromie collocate anteriori alla superficie a tratti trasparente, facendo così emergere diversi piani di lettura, come ad evidenziare l'esistenza di più livelli di esperienza.

E. Gugliotta  
Gratitudine, 2018  
tecnica mista su  
plexiglass, 63x69 cm.



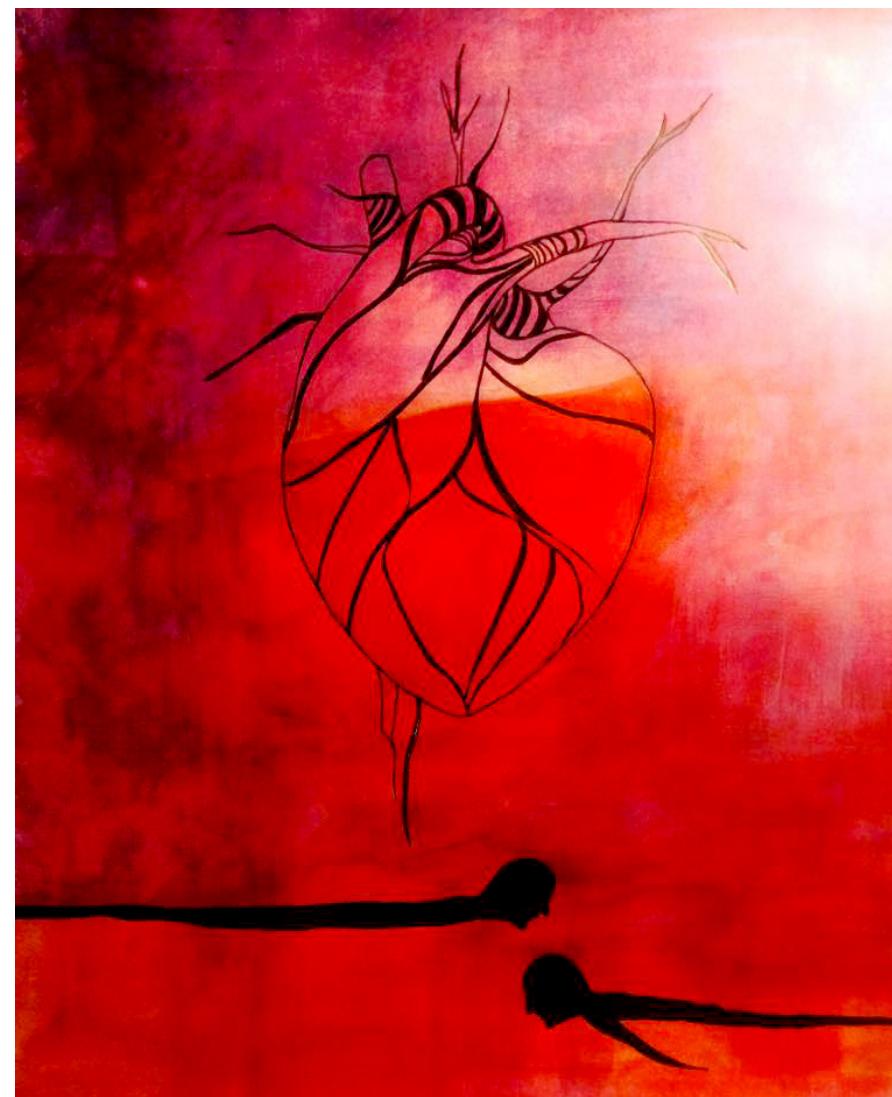
# monica argentino

(Alice Moon) nasce a Roma, eclettica artista a tutto tondo: Pittrice, Body Painter, Performer ed Attrice.

Autodidatta spinta da un talento naturale per il disegno e la pittura, segue poi gli studi come grafica illustratrice ed espone da allora in diverse mostre e contesti artistici.

Ancora adolescente partecipa alla sua prima mostra collettiva "Illustrativa 91" (Casa della Città- Galleria Arte Moderna-V. Francesco Crispi- Rm), portando in luce la sua speciale peculiarità di colorista. I suoi progetti artistici contemplano come elemento principale il corpo e la sua trasformazione, un leitmotiv che ricorrerà nella sua ricerca artistica attraverso una indagine ed una sperimentazione continua, che esprime con performance, body art ed opere pittoriche e, il più delle volte, contaminandole tra loro. L'ispirazione per le sue opere pittoriche nasce dal suo interesse per il dualismo tra corpo e anima e per la duplicità della natura umana. Uno dei temi principali della sua arte è l'essere umano, con le sue debolezze, contraddizioni, le tensioni tra felicità e sofferenza, l'ambivalenza dei sentimenti. Il filo conduttore è senza dubbio la bellezza, non come giudizio estetico ma come ricerca della verità e significato dell'esistenza. Con il suo progetto Body To Art (performance art/ Body Painting live) vuole rappresentare il corpo svincolato dagli stereotipi di bellezza, simboleggiando il cambiamento sia fisico che emotivo: materia e spirito.

## discerni



Discerni simboleggia il viaggio interiore, di auto conoscenza dell'io.

Un cammino tra le tensioni umane, la duplicità dei sentimenti ed il dualismo bene/male.

L'opera vuole rappresentare la difficile ricerca di strumenti di lettura e di interpretazione dell'esistenza personale e libero arbitrio.

Monica argentino



# luigi ballarin

Nasce a Venezia nel 1959. Luigi Ballarin ha fatto del "viaggio", il maggiore stimolo creativo della sua produzione artistica. Proviene da studi linguistici ed è un autodidatta nell'espressione pittorica.

Da un'Europa visitata in giovane età, acquisisce il bagaglio visivo dei "pittori viaggianti" della fine del '700. È intorno al 1993 che Ballarin inizia la sua avventura pittorica che lo porterà a partecipare inizialmente a continue mostre in tutta Italia, in gallerie e fiere d'arte. È una produzione già valida, ma ancora appesantita dal senso "romantico" del viaggio; a questo periodo appartengono opere di grande respiro, ma mai specificatamente paesaggistiche. Nel 1996 un viaggio in Arabia, destinato a divenire un lungo soggiorno, segna il suo linguaggio pittorico destrutturandolo positivamente.

Le visioni del mondo arabo, gli forniscono una dialettica nuova, meno descrittiva e assai più libera e personale. In questo periodo segue una

serie di personali e collettive in varie gallerie d'arte moderna: Dubai, Sharjah International Biennial, Bahrain, Al Rwaq Gallery Manam, Kuwait ecc. Molte opere di questo periodo si trovano in collezioni private nelle stesse città. Da Venezia si trasferisce a Roma, aprendo anche uno studio dove l'evoluzione pittorica si affina e si reinterpreta cogliendo nei contrasti cromatici delle atmosfere arabe, un proprio linguaggio espressivo ogni volta rinnovato, perché "...ogni volta che torno in quelle terre, i silenzi, gli odori, le ombre, la sabbia calpestata dei deserti sono già presenti nella mia memoria. Visitare e vivere in quei paesi lontani è un'esperienza unica, prorompente, oserei dire quasi travolgente." A Roma, conosce e si confronta con molti altri artisti e viene apprezzato da critici e curatori. Continua senza tregua il suo percorso espositivo in varie gallerie prestigiose della capitale e del resto d'Italia, venendo apprezzato da un pubblico sempre più consistente. La sua presenza costante in mostre d'arte, gli permette di essere apprezzato da un pubblico sempre più consistente. La sua presenza costante in mostre d'arte, gli permette di essere apprezzato al nord e al sud Italia, fino a raggiungere anche il nord Africa. Nel 2013 organizza la sua prima personale ad Istanbul e successivamente questa città lo ospiterà durante i suoi numerosi viaggi. Ama così profondamente Istanbul da desiderare di diventarne Cittadino.

## cavallo bizantino



Il cavallo bizantino rende omaggio agli astanti, richiamando memorie Ottomane che si incontrano e si uniscono con il contemporaneo, cercando di unire un ponte tra Oriente ed Occidente.

L. Ballarin  
Cavallo bizantino, 2018  
acrilico e smalto su tela, 30x30 cm.



# salvatore cammilleri

Nato a Palermo, si esprime attraverso un'ampia varietà di tecniche e materiali, grazie anche all'esperienza acquisita nei suoi studi di elettrotecnica. Studia grafica, web design e comunicazione. In linea con un pensiero artistico che si spinge verso territori di avanguardia, egli realizza le sue esperienze artistiche durante i suoi soggiorni a Bolzano e Bologna (dove frequenta l'Università DAMS - Cinema). Realizza molti progetti insieme ad altri artisti, sostenendo la persistenza dei benefici derivanti da collaborazioni artistiche, sempre in continuità rispetto al proprio concept natio, quello legato alla presenza/assenza delle ali nel destino di ogni anima. Le ali e la luce, due elementi distintivi del suo linguaggio artistico che nonostante sembrano rappresentare valori esclusivamente spirituali, in realtà sottendono una profonda riflessione esistenziale. L'impatto pop delle sue opere nasconde il retrogusto amaramente dark proprio di una visione drammatica dell'esistenza. Tra i suoi progetti più significativi: progetto RAW (performance fotografica interattiva), la sua personale "MAIALI" e la realizzazione dell'opera "PROTEIC O ..." all'interno del progetto "MISTIC O ..." ed "Art in public spaces" realizzato dall'Accademia de Royal di Bruxelles. Nel 2017 progetta e cura le collettive "Levels art exhibition" in più edizioni e "Four Concepts" presso NVMEN e realizza "Monumento ad un caduto" presentato al MAAM di Roma a cura di Giorgia Basili e avvalendosi della partecipazione di performers, poeti, musicisti ed artisti. Recentemente ha realizzato "Prove tecniche di concepts" con opere che ripercorrono tutti i linguaggi, le tecniche ed i materiali proposti durante il suo percorso artistico; la mostra personale è stata oggetto di un servizio sul contenitore televisivo ZTL di Rete Oro. Molte sue opere sono presenti in cataloghi d'arte.

## stand by



S. Cammilleri  
Stand by, 2014  
light box, 70x50 cm.

S. Cammilleri  
Grand Guignol, 2014  
light box, 70x50 cm.

## grand guignol



Quando mi esprimo con le ali in tutte le mie opere che le rappresentano, anche se apparentemente differenti tra loro, il sentimento è sempre lo stesso, l'amara consapevolezza del "non volo", l'incapacità umana di esprimere la propria volontà di potenza.

Ogni opera esprime a suo modo una delle tante esperienze umane che mantengono questo status.

"Stand by" evidenzia come le attese, l'accidia e l'ozio non ci rendano capaci al metaforico volo mentre per "Grand guignol" è la rabbia, la lotta col proprio io e tutte le manifestazioni psichiche e/o fisiche d'ira.

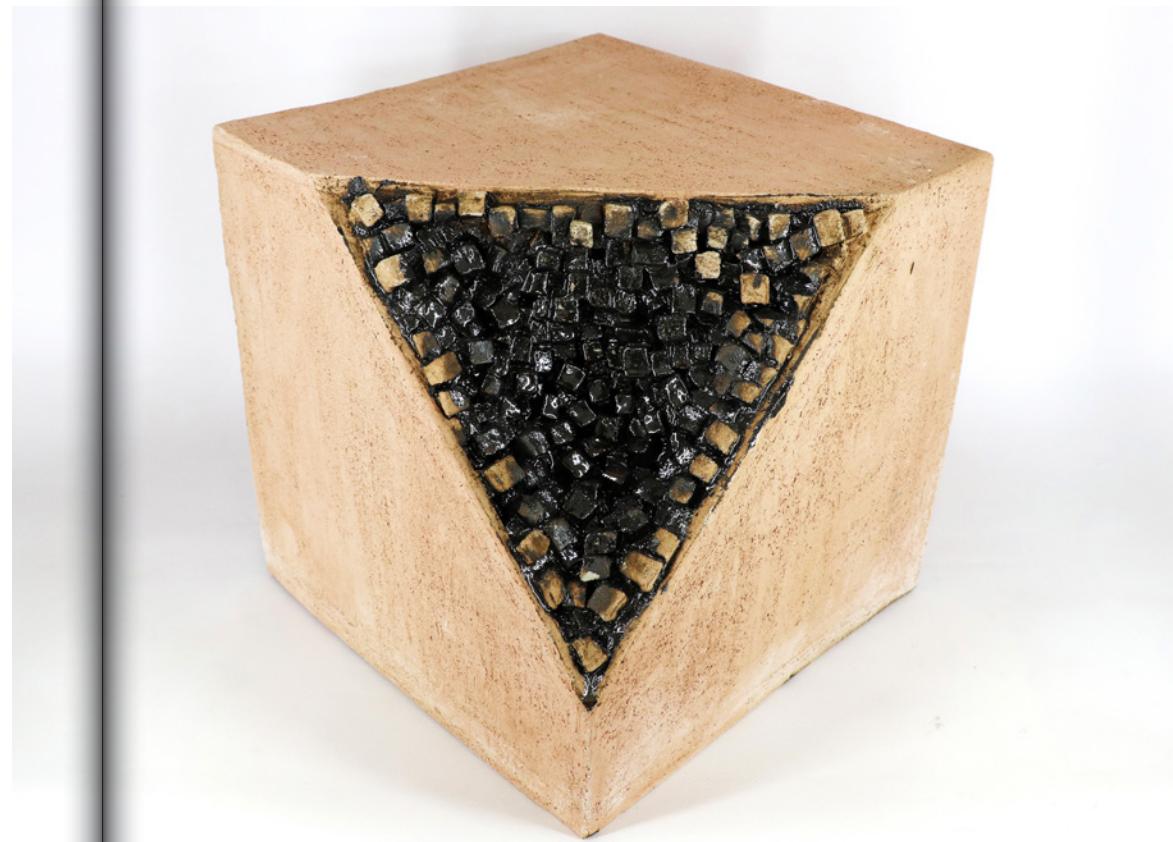
Salvatore Cammilleri



# benedetto ferraro

Nato nel 1983 a Maratea, in Basilicata, Benedetto Ferraro si forma presso l'Istituto Statale d'Arte di Cetraro (CS) conseguendo la qualifica di maestro d'arte (arte applicata della ceramica) nel 2001 e il diploma di maturità d'arte (sezione ceramica) nel 2003. Conclusi gli studi, svolge attività di volontariato in qualità di tecnico ceramista presso cooperative che si occupano di integrazione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati, per poi intraprendere l'attività di docente di ceramica presso il carcere circondariale di Paola (Cs) e, successivamente, per conto del progetto *Parco Natura Avventura Archeò*. Nel frattempo, porta avanti le sue ricerche sul rapporto tra materia, territorio e storia, attraverso la scultura e la fotografia. Nel 2010 avvia il laboratorio di ceramica "Terrenotrie", che si nutre della storia del territorio di Tortora (CS), un tempo abitato dagli Enotri, popolazione preromana insediata tra Campania meridionale, Basilicata e Calabria. Da questo percorso di ricerca nasce il progetto artistico *ADAM - L'uomo fatto di terra*, performance e lavoro fotografico realizzato tra i calanchi lucani di Pisticci (Matera) e ispirato alla storia della Genesi. Mentre nel racconto biblico, il primo vasaio, Dio, plasma Adamo dalla terra, qui l'artista, ricoprendosi d'argilla, si fa creatore e creazione. All'interno di Terrenotrie realizza le sue creazioni e sviluppa progetti di promozione del territorio, in collaborazione con altri giovani ceramisti, organizza e prende parte a mostre, premi, eventi, fiere e festival. Le sue creazioni riprendono oggetti di uso quotidiano, privati però del loro utilizzo: ciotole, vasi e piatti appaiono sigillati, le forme logore, motivi del mondo naturale e in particolare marino invadono gli spazi riempiendoli di aculei e sporgenze, insidiano le pretese di funzionalità, si ribellano a principi di ordine pratico e utilitaristico, segnalano il potenziale perturbante della materia data per inerte. La tecnica sembra cedere il posto all'istinto, all'argilla rossa si sostituisce il gres rosa, che per la sua durezza e porosità offre maggiore espressività e plasticità all'artista, che lavorandolo lo rende simile alla pietra. A questi oggetti si affiancano strumenti antichi, come la macina e la clava, fossili, figure umane, frammenti di corpo, colonne vertebrali rappresentate come piramidi di moduli in equilibrio e in tensione verso l'alto.

## the cube



L'argilla è il mio linguaggio. La mia identità si rappresenta attraverso la trasformazione di essa.

Muta seguendo il mio vissuto. Sento una sorta di pulizia dell'anima, segno di un nuovo cambiamento. Una linearità che si trasforma, una dissolvenza che non esprime distruzione ma costruzione di nuove forme d'essere.

Una nuova geometria che nasce dalla disgregazione di un legame apparentemente solido e definito. La disgregazione della materia in un insieme crescente di elementi cubici irregolari, sostituiscono velocemente la geometria solida del cubo. La forma resta, l'essenza no. Una dissolvenza che si fa chiarezza senza compromessi.

Benedetto Ferraro

B. Ferraro  
The cube, 2018  
foggiatura a lastra su argilla  
refrattaria, 40x40 cm.



# stefania mussolino

Stefania Mussolino apre il suo laboratorio nel 2012, creando un luogo in cui i dieci anni di esperienza maturati nelle principali botteghe del settore possono finalmente esprimersi liberamente. Dapprima rivolto esclusivamente alla produzione, cresce nel tempo grazie a piccoli interventi che di anno in anno sono frutto di una ricerca personale e del desiderio di dargli forma attraverso materiali recuperati un po' ovunque e trasformati in "cornici" che accolgono gli oggetti che li ospitano. Il suo nome "Cardine" nasce dal fatto che è un elemento portante attorno a cui tutto ruota, che tutto regge, e l'arte può essere considerata un "elemento cardine" della vita di una società, della storia di un popolo; ma cardini sono anche tutte le strade che intersecano i decumani del centro antico di Napoli, le strade principali del cuore della città, una fitta rete di stradine dense di storia, arte e tipicità locali. Il nome interseca, a sua volta, questi due aspetti in un contesto, quello napoletano, costituito di antitesi che magicamente si ritrovano insieme e "funzionano". Così il sacro si accosta al profano e la tradizione scopre nuove forme per dar vita al bello, nella speranza che l'esperienza dei luoghi continui a ruotare intorno ad esso.



Sono nata a Napoli la notte del 31 Dicembre di 36 anni fa, un periodo dell'anno magico, che fa da sfondo anche ad alcuni film, come "32 dicembre" di De Crescenzo in cui la mia città, nella sua follia, è particolarmente gradita ai turisti che restano affascinati dalla sua atmosfera, un misto di arte, folclore e tradizione. Forse,

è per questo motivo che ho cominciato a muovere i miei primi passi da scultrice in questo mondo e fra i vicoli attraversati tante volte del suo centro storico ho avuto modo di nutrirmi della bellezza, a volte maledetta, che li pervade. E' così che sono nati i cinque sensi, il mio piccolo tributo a Napoli, un'opera che chiede al suo

## cinque sensi

osservatore di viverla attraverso tutti e cinque i sensi: per cui il corno, in una forma che abbandona la tradizione, si veste del bianco che illumina la vista come il sole che bagna la città, del rosso che esalta il gusto dei suoi sapori, del legno rugoso che da consistenza al tatto, dei mille colori che come mille suoni investono l'udito di chi la attraversa e del nero che a volte opprime l'olfatto (...)

Stefania Mussolino

S. Mussolino  
Cinque sensi, 2018  
terracotta patinata e smaltata  
b. 6/8 cm. h. 21/23cm.

---

[urbanmirrors.com](http://urbanmirrors.com)

Like us  